

Rassegna del 22/06/2017

Tirreno Pisa	Boom di richieste per la maglietta #iostocondaniele	...	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Hnia più forte anche del digiuno: conquista due titoli toscani	Silvi Tommaso	2
Nazione Pontedera	Anche Comuni e Arci «piangono»	G.n.	3
Nazione Pontedera	«E' bello ma siamo troppo impegnati»	Baroni Carlo	4
Nazione Pontedera	LA NOSTRA INCHIESTA E' sempre più difficile trovare volontari Servizio civile, bando snobbato	Lasagna saverio	5

L'INIZIATIVA DI CONFCOMMERCIO

Boom di richieste per la maglietta #iostcondaniele

► PISA

È iniziato il conto alla rovescia del presidio di legalità e solidarietà indetto da Confcommercio Provincia di Pisa per raccogliere fondi per le spese legali a sostegno del gioielliere **Daniele Ferretti**. Il presidio è in programma lunedì 26 alle 21 davanti alla gioielleria in via Battelli e le adesioni giungono numerose.

Procede spedita anche la vendita delle magliette #iostcondaniele, richieste da tutta Italia, da Milano a Padova, da Siracusa ad Arezzo, da Torre del Greco a Ravenna. Magliette che sono ad offerta libera, al prezzo minimo di 10 euro e il cui ricavato andrà a sostenere le spese legali dell'orefice pisano. Oltre all'acquisto delle magliette, chi volesse contribuire ulteriormente può effettuare un versamento sul conto corrente 1-232017-2 Iban IT61D0856214003000012320172, offerto gratuitamente dalla Banca di Pisa e Fornacette.

L'associazione rinnova l'invito a partecipare alla manifestazione del 26 giugno attraverso le parole della presidente e del direttore, **Federica Grassini** e **Federico Pieragnoli**: «Sono tutti invitati, imprenditori e gente comune, autorità e associazioni, perché siamo tutti Daniele. Essere presenti lunedì sera sarà un modo di dimostrare concreta solidarietà ad un imprenditore serio, onesto e perbene».

Per richiedere e acquistare le maglie, contattare Confcommercio Provincia di Pisa, telefono 050/25196, info@confcommerciopisa.it.



Pieragnoli e Grassini



Hnia più forte anche del digiuno: conquista due titoli toscani

L'atleta di origini marocchine ha trionfato nel salto in alto e nel salto triplo Over 45 pur con gli obblighi del Ramadan

► PONTEDERA

Grande prestazione per **Hnia Chatoui**, atleta 48enne di origine marocchine, tesserata per la società **La Galla di Pontedera**, che ai campionati regionali master, al Campo Scuola di Siena, si è portata a casa due titoli toscani nella categoria over 45.

Un bis di vittorie raggiunto nonostante il digiuno imposto dal Ramadan: «Non è stato facile, ma sono rimasta concentrata sulle gare, senza pensare al resto», racconta la donna residente a Fornacette, che dopo quattro ore di salti, corse e scatti sotto il sole, ha ritirato le sue medaglie ed è andata a lavorare: «Alle 20 inizio il turno al ristorante dove lavoro. Ho lavorato fino alle 2 di notte - spiega ancora Hnia - e ho mangiato qualcosa di veloce soltanto alle nove di sera». Gara molto combattuta nel salto in alto, con le due pistoiesi **Jana Gejzova** e **Francesca Cammelli** che hanno insidiato fino all'ultimo la Chatoui che, dopo una partenza in sordina con salti non entusiasmanti, è andata progressivamente migliorando, superando senza fatica l'asticella alla misura di 1,29 mt. Hnia, una volta assicurata la vittoria, avrebbe potuto proseguire la gara, ma, timorosa della debolezza derivante dal digiuno, ha preferito fermarsi e riservare le

proprie energie al salto triplo. «Non volevo sprecare forze, perché sapevo che mi sarebbero servite in seguito. Nel 2014 gareggiai durante il Ramadan - prosegue l'atleta - e le cose presero una brutta piega, quindi ho preferito evitare episodi spiacevoli». Poco più di un'ora e mezzo dopo aver sbaragliato la concorrenza nel salto in alto, Hnia è in pedana per il salto triplo. Due salti per schiacciare le avversarie e altra medaglia d'oro, conquistata con la misura di 8,15 metri. Purtroppo il vento contrario rispetto alla direzione di salto ha relegato Hnia oltre un metro sotto al primato personale dello scorso anno, di 9,21 mt, che fu però ottenuto in condizioni fisiche nettamente migliori di adesso, non in regime di digiuno.

«Sono contenta - conclude Chatoui - non mi aspettavo risultati tanto brillanti. Ringrazio i miei allenatori e i miei compagni di spedizione che mi hanno incoraggiato e sostenuto durante la competizione». Dalla prossima settimana, al termine del Ramadan, Hnia comincerà a preparare i campionati italiani che si svolgeranno ad Orvieto l'8 e il 9 luglio. Con la speranza di ripetere il podio dei campionati italiani di Ancona dello scorso anno.

Tommaso Silvi



Hnia Chatoui sul gradino più alto del podio nella gara del salto in alto



L'APPROFONDIMENTO CI SONO TROPPE OFFERTE CONTEMPORANEAMENTE

Anche Comuni e Arci «piangono»

IL BRUSCO calo delle domande per il servizio civile investe anche i Comuni, enti e associazioni della Valdera e del comprensorio del Cuoio. In Valdera il servizio è gestito da Arci Servizio Civile, struttura presieduta da Sara Bandecchi. I posti disponibili sono 53 e fino a ieri le domande erano solo una trentina per i Comuni dell'Unione e per altri enti (tra questi anche Santa Maria a Monte che dell'Unione non fa più parte), Arnera, Agorà e altri soggetti. Otto i progetti in campo tutti incentrati nell'ambito della cultura e dei servizi alla prima infanzia. Per il servizio civile i Comuni del comprensorio del Cuoio si sono associati e gestiscono univocamente il progetto.

I POSTI disponibili sono 20 e, al momento, le domande presentate dai ragazzi e dalle ragazze tra i 18 e i 28 anni che rientrano nel servizio civile sono solo 13. Il numero maggiore, 5, è stato presentato alla biblioteca «Adrio Puccini», luogo indicato dal Comune di Santa Croce per questo tipo di servizio rivolto ai giovani che vogliono intraprendere la strada del servizio civile. Negli altri quattro Comuni le domande devono essere presentate all'Urp-Ufficio relazioni con il pubblico. A San Miniato, a ieri, le domande già in possesso degli uffici sono 4, 2 a Fucecchio e una ciascuno per Castelfranco e Montopoli. Dopo il 26 giugno, quando i termine per la presentazione delle adesioni al bando – se non ci sarà una proroga, come pare probabile – tutte le domande raccolte verranno convogliate al referente di zona per l'organizzazione dei colloqui e la distribuzione nei vari Comuni e servizi.

IL MOTIVO della diminuzione delle domande, secondo i responsabili del servizio civile nella zona del Cuoio, va anche ricercato nell'abbondanza di bandi e offerte in tal senso. Nei cinque Comuni al momento sono impegnati ben 70 giovani nei progetti del servizio civile attivati tramite tre bandi: l'ordinario del 2016, l'integrativo del 2015 e quello regionale.

g.n.



A VOI LA PAROLA ECCO CHE COSA NE PENSANO I GIOVANI

«E' bello ma siamo troppo impegnati»

EPPURE il servizio civile piace a tutti. Almeno a parole. A sentirli, i giovani, si confronterebbero tutti volentieri con quest'esperienza di un anno e che ha un indubbio valore formativo. Abbiamo raccolto alcune opinioni. **Linda Corrieri** di Ponsacco, 18 anni, spiega: «Mi interesserebbe fare esperienze con i bambini, nelle ludoteche – dice – Non so, però, se i piani di studio mi consentono di fare quest'esperienza che ritengo utile e importante proprio dal punto di vista formativo». **Ailema Khady Caico**, 18 anni, di Pontedera vorrebbe fare il soccorritore: «Il condizionale è dovuto al fatto che ancora non ho definito i miei programmi futuri – spiega – Sto programmando gli studi, non sono del tutto decisa di quello che potrò fare nei prossimi anni. Ma il servizio civile è una cosa che farei». **Claudia Mattii** di San Miniato, anche lei diciottenne, frequenta la Misericordia di San Miniato, ha fatto il corso di primo soccorso e le hanno proposto un anno di servizio civile: «Si hanno cercato di convincermi e, devo dire, sarei anche interessata... Vediamo gli impegni che riuscirò prendere». Anche sua sorella, **Valeria Mattii**, anche lei maggiorenne, è interessata a quest'anno di esperienza e formazione: «C'ho pensato molto e ci sto ancora riflettendo – spiega – L' unica difficoltà è trovare il tempo. Ma sono comunque una volontaria attiva con il mio cane nel gruppo cinofilo. Diciamo che per ora va bene così». Ultima presa di posizione quella di **Kaoutar Belazzi**, 18enne, marocchina che il servizio civile lo farà davvero. Anche se per ora non è programmato: «E' una scelta che ho già fatto – dice – Vediamo quando si potrà concretizzare: il mio sogno è impegnarmi in un'associazione che aiuti l'inserimento e l'integrazione degli extracomunitari. Un argomento che, anche per le mie origini e la mia storia, mi sta particolarmente a cuore».

Eppure il servizio civile vive una fase complessa e delicata della sua storia importante nel nostro Paese anche perché tanti progetti e nuove realtà sono nate proprio sulla spinta della forte adesione di giovani a questa tipologia di esperienza. Oggi è in atto un fenomeno particolare della partecipazione dei giovani italiani all'esperienza del servizio civile: quello della minore richiesta di adesioni, dei tanti impegni dei giovani che frenano la partecipazione e degli "abbandoni", cioè la rinuncia prima di iniziare il servizio o durante il suo espletamento. Tutto questo impone, forse, un ripensamento generale sul sistema di attuazione e di progetto.

Carlo Baroni



LA NOSTRA INCHIESTA E' sempre più difficile trovare volontari

Servizio civile, che succede? I ragazzi snobbano il bando

*L'allarme della Misericordia e della Pubblica Assistenza: «Poche domande»
Perfino Comuni e Arci faticano. I giovani: «Abbiamo troppi impegni»*



Misericordie e Assistenze: «Qui c'è lavoro»

di SAVERIO BARGAGNA

PREGO, grazie, scusi, tornerò. Un anno di lavoro con il servizio civile nelle associazioni? «Bello ma non ci vivrei» potremmo dire parafrasando l'imitazione del senatore Razzi fatta dal comico Crozza. Pubbliche Assistenze e Misericordie – ma a quanto pare anche i Comuni (vedi articolo sotto) – stanno facendo i salti mortali per trovare giovani dai 18 ai 28 anni che vogliono dedicare 12 mesi della propria esistenza al servizio del prossimo. Esperienza ma anche un piccolo stipendio da mettere nel portafoglio: le 30 ore settimanali sono remunerate 433,80 euro al mese. Tuttavia, i giovani sembrano 'snobbare' il bando del servizio civile 2017. «Mentre gli anni scorsi – osserva Luca Malacarne della Pubblica Assistenza di Ponsacco – erano i ragazzi a cercarci. Ora invece se non ci proponiamo noi sono problemi». Un'esperienza analoga alla Miseri-

cordia di Ponsacco: «Dove – fa eco il governatore Alberto Lemmi – abbiamo coinvolto i volontari che per fortuna sono molti. Altrimenti non so come sarebbe andata a finire».

DUE ESEMPI che però raccontano di un trend ben più preoccupante a livello Toscano: «Pochi giovani? – dice Enrico Dini, presidente dell'associazione Misericordie Pisane –. E' verissimo! Anche se alla scadenza del bando (lunedì 26 luglio ndr.) mancano ancora diversi giorni è evidente la difficoltà generale». Una calma piatta confermata anche da Graziano Pacini coordinatore delle pubbliche assistenze di Pisa. Qualche numero? Nel Cuoio, per esempio, le Misericordie hanno avuto ad oggi 11 domande su 32 posti disponibili. Mentre a Saline una sola domanda per due posizioni aperte. «Speriamo di coprire tutti e sei i posti a disposizione – confida Servio Maneschi, vicepresidente

te della Pubblica Assistenza di Fornacette – ma non è scontato come una volta». «Quel che è sicuro è che non ci sarà selezione e questo non è un bene» chiosa Luigi Stacchini della Misericordia di San Miniato Basso.

PERCHE'? La partita delle opinioni è aperta. C'è chi punta il dito contro il poco interesse dei più giovani, chi contro i genitori che mantengono i ragazzi in famiglia. Ma c'è anche chi sostiene che i bandi siano ormai troppi e sottolinea come parecchi abbiano già fatto questo tipo di esperienza che (per legge) non è ripetibile. Pigrizia o burocrazia? Il quesito resta insoluto.

